

# Riciclo, con le nuove regole Ue 3 miliardi di benefici a rischio

*Conai: regolamento uscito da commissione Ambiente impatterebbe sui risultati*

*Ma il testo probabilmente cambierà: si attende voto del Parlamento a fine novembre*

Sara Deganello



Materia prima seconda. Vetro riciclato: nel 2022 il sistema Conai ha garantito il risparmio di 1,8 tonnellate di questo materiale

Oltre tre miliardi di euro: è il valore economico generato in Italia nel 2022 dal riciclo e dal recupero del packaging. Lo ha calcolato Conai, il consorzio nazionale imballaggi, che contribuisce per circa un miliardo e mezzo operando a livello di sussidiarietà e assicurando l'avvio a riciclo a qualunque condizione di mercato. Il risultato sarà al centro del Rapporto integrato di sostenibilità che il consorzio presenterà la settimana prossima a Ecomondo. E conferma un tendenza in crescita: il valore generato dal sistema Paese era intorno a quota 2 miliardi nel 2020, 1,5 nel 2010, con il totale degli ultimi 25 anni che supera i 38 miliardi.

Nel dettaglio, il valore della materia recuperata grazie al riciclo è di 2 miliardi di euro (667 milioni la quota realizzata da Conai, 1,4 miliardi dal libero mercato). Quello dell'energia prodotta dalla valorizzazione energetica dei rifiuti da imballaggio raggiunge i 20 milioni (di cui 18 di gestito Conai). Il valore economico calcolato sui risparmi delle emissioni di gas serra grazie al riciclo e al recupero energetico – ogni tonnellata ha un valore calcolato sulla base della Direttiva Ue 2009/33 specifica il consorzio in una nota – è di 609 milioni (di cui

280 milioni derivanti dall'attività di Conai). L'indotto generato dalla filiera è stato di 614 milioni di euro.

Sono invece 11,8 milioni le tonnellate di materia vergine che si è evitato di estrarre e utilizzare grazie al riciclo degli imballaggi nel 2022. Di questi, 4,7 milioni provengono dal lavoro del sistema Conai, che ha garantito il risparmio di 1,8 milioni di tonnellate di vetro, 1,1 milioni di tonnellate di carta, 798mila tonnellate di legno, 540mila di plastica, 302mila di acciaio, 171mila di plastica compostabile, 15.500 di alluminio. Nel 2022 l'energia derivante da fonti fossili non consumata grazie al riciclo è stata di 56,2 TWh (26 il contributo del sistema consortile), ed è stata evitata l'emissione di 10,2 milioni di CO<sub>2</sub> (4,7 grazie a Conai).

«Il modello italiano nella gestione dei rifiuti di imballaggio continua a funzionare in modo molto efficace. Siamo uno dei nove Stati membri che, lo scorso giugno, si è trovato fra quelli sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclo, secondo la Commissione Europea», ha commentato Ignazio Capuano, presidente di Conai: «Il sistema ha retto l'urto della pandemia prima e della crisi delle materie prime poi. Se i numeri confermano che siamo sulla strada giusta è merito di tutti gli attori coinvolti nella catena del riciclo. Dalle imprese alle istituzioni fino ai cittadini, che ogni giorno separano correttamente i rifiuti, consapevoli che stanno differenziando risorse utili. Come ho già ricordato, l'Italia ha già raggiunto gli obiettivi complessivi di riciclo degli imballaggi che l'Unione chiede al 2030 (70%, *ndr*): è un grande risultato».

L'Europa ora sta discutendo un regolamento imballaggi (Ppwr) che introduce nuovi divieti sul packaging monouso e obiettivi di riutilizzo soprattutto nell'ambito della ristorazione. Il 24 ottobre la commissione Ambiente (Envi) ha dato parere favorevole, ora si attende il voto in Parlamento tra qualche settimana. «Per fare un commento sul tema aspetterei la votazione in plenaria, prevista nella seconda parte di novembre, e l'esito del trilogio. Le commissioni Envi e Itre (Industria, Ricerca, Energia, *ndr*) hanno già proposto diversi emendamenti, non sempre in accordo fra loro. È ragionevole pensare che il testo votato il mese scorso impatterebbe sui benefici del riciclo in modo negativo. Ma la bozza molto probabilmente cambierà. Per questo è bene aspettare per dare un giudizio. Va ricordato che questo regolamento va a impattare solo sul 4% dei rifiuti totali prodotti in Europa, ossia gli imballaggi. E che, di questa piccola fetta, a livello comunitario circa il 64% viene già correttamente riciclato. Una percentuale che in Italia raggiunge il 71,5%. Stiamo quindi parlando di una piccolissima fetta dei rifiuti prodotti in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

